

Vivere un "domestic museum"

la passione per l'arte contemporanea diventa uno stile abitativo. L'architetto Marco Macioce descrive la realizzazione di un progetto di ristrutturazione con il quale ha trasformato la zona giorno di un appartamento in un "domestic museum"

Salvatore Cavera

Armonizzare la relazione fra le persone, la casa e l'ambiente. È questa l'ambizione di una parte dell'architettura contemporanea. Ambizione che può trovare la sua realizzazione attraverso l'impiego di alcune delle tecnologie più innovative, coniugandole con la sensibilità per l'utilizzo delle fonti di energia pulita. Verso questa idea di casa e di stile di vita sono orientati la ricerca e il lavoro dello studio di architettura Villa del Re, composto dall'architetto Marco Macioce e

dal suo staff, che comprende gli architetti Anna Lazzarini e Paolo Tamborini, il geometra Marco Corti e l'ingegner Gianangelo Gaiera. Questa concezione dell'architettura si percepisce in uno degli ultimi lavori dello studio, la ristrutturazione della zona giorno di una casa a Legnano (MI). In questo intervento di riorganizzazione della zona giorno si è inserito uno stimolo ulteriore. «Trattandosi di una committenza amante dell'arte moderna, abbiamo cercato di applicare la nostra filosofia di progettazione alla realizzazione di qualcosa che somigliasse il più possibile a un museo fra le

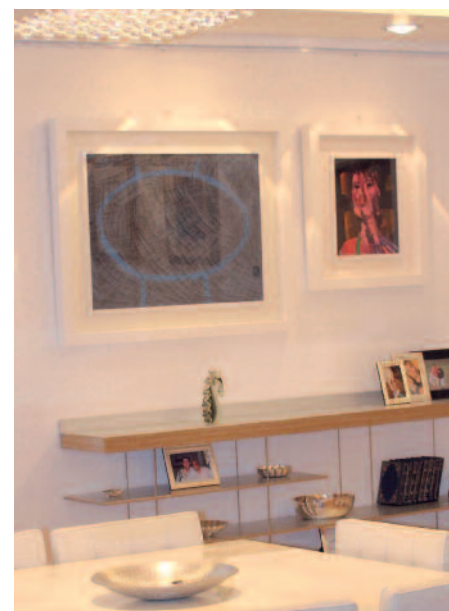
mura domestiche».

Qual è stata l'idea di partenza per la realizzazione del progetto?

«Il desiderio dei proprietari della casa era quello di poter vivere quotidianamente a contatto con le loro numerose opere d'arte contemporanea. L'idea è stata quindi quella di dare loro la possibilità di osservarle nella loro totalità e di farli essere circondati in ogni momento da questa presenza estetica. Queste esigenze, unite all'amore per gli ampi spazi, ci ha portato a poter realizzare una sorta di "domestic museum"».

Il concetto di "domestic museum" contribuisce quindi a rendere concreto un diverso modo di vivere la casa?

«Chi abita e ama la propria casa tende a stabilire con essa un rapporto continuo e profondo. Le persone che provano piacere a trascorrere parecchie ore della giornata tra le mura domestiche, vogliono che queste rappresentino e riproiettino quello che è il loro gusto estetico. Abbiamo così cercato di offrire la declinazione, in spazi abitativi diversi, di uno stesso percorso ideale, che ha reso l'ambiente



nizzandole tra loro, oltre a garantire l'integrità delle strutture murarie. Nell'ampio soggiorno sopravvive un elemento classico, il camino, a testimonianza della storia della proprietà; questo bilancia l'estrema modernità del contesto».

Sono stati necessari degli altri interventi che permettessero di valorizzare ulteriormente l'esposizione delle opere?

«Per porre in maggiore rilievo le tele, è stato studiato un sistema di illuminazione che enfatizza da un lato l'ambiente, perimetrandolo con una cornice luminosa alta, dall'altro le opere esposte, illuminandole puntualmente con speciali fari di tipo "Occhio". Il tavolo del soggiorno è inoltre sovrastato da un lampadario con elementi in cristallo che ne esaltano la

forma volutamente quadrata e l'impatto visivo».

Siete riusciti a intervenire in tutta la zona giorno della casa e anche negli ambienti più di servizio, come la cucina?

«Certamente. Anche il locale cucina è caratterizzato da un design molto moderno e la continuità di esposizione di opere d'arte non risulta interrotta. Su una delle pareti della cucina si trova l'impianto Tv, che va a sostituire un quadro. Sopra il tavolo abbiamo scelto di applicare un corpo illuminante di alto design disegnato da Ingo Maurer; si tratta di un lampadario composto da dieci bottiglie di Campari soda originali. Comune denominatore di tutto lo spazio giorno è il pavimento in legno di rovere spazzolato, che rende l'ambiente chiaro e luminoso».

Alcuni degli ambienti del "domestic museum" realizzato dall'architetto Marco Macioce

L'architetto Marco Macioce con i collaboratori Paolo Tamborini, architetto e Marco Corti, geometra, dello Studio di Architettura Villa del Re, Cerro Maggiore (MI) www.studiodiarchitetturavilladelre.it

